

UNIONE dei COMUNI dello SCRIVIA

Ambito Territoriale Sociale n. 37

(Busalla, Crocefieschi, Isola del Cantone, Ronco Scrivia e Vobbia)



LINEE GUIDA PER LA COPROGETTAZIONE DEL PROGETTO “SERVIZI PER IL SOSTEGNO TERRITORIALE A MINORI E FAMIGLIE: EDUCATIVA FAMILIARE, CENTRI DI AGGREGAZIONE PER MINORI.” (ALLEGATO 2)

CONTESTO NORMATIVO E TEORICO DI RIFERIMENTO

A livello nazionale la promozione delle responsabilità familiari e la tutela dei diritti dei minori viene sancita da una serie di norme quali la Legge 184/93 e succ. mod. “Diritto del bambino ad una famiglia”, le Legge 285/97 “Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”; la Legge 328/00 “Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”.

La Regione Liguria con legge regionale 12/06 “Promozione del sistema integrato di Servizi Sociali e Sociosanitari”, individua agli articoli 31 e 32 le politiche sociali integrate a favore delle famiglie e dei minori.

Nell’ambito di quanto previsto del Piano Sociale Integrato Regionale 2012/2015 la Regione Liguria con DGR 535 del 27.03.2015 ha emanato le “Linee d’Indirizzo per gli interventi di prevenzione nell’ambito della tutela minori ed empowerment familiare”.

Tali linee d’indirizzo si propongono la finalità di sollecitare i territori affinché vengano messe in atto misure di sostegno alle famiglie “per una genitorialità positiva” e per la prevenzione degli allontanamenti del minore dalla sua famiglia.

“Al fine di ridurre il rischio di allontanamento del minore dal nucleo familiare, soprattutto nelle situazione di grave negligenza da parte dei genitori nei loro compiti di cura e protezione, è necessario mettere in campo una risposta che ponga al centro i bisogni di sviluppo dei bambini nel loro mondo relazionale, che metta il focus non solo sulla rilevazione dei problemi, ma sul rinforzo delle positività e ricomponga il quadro in maniera unitaria, progettando gli interventi in maniera appropriata, integrata e coerente” (Dgr 538/07)

Anche per il perseguimento di tali finalità, l’Unione dei Comuni dello Scrivia, Settore Ambito Territoriale Sociale n. 37 ritiene che la co-progettazione del sistema di servizi a tutela dei minori e delle famiglie, costituisca un’azione di sistema imprescindibile, a garanzia di una metodologia di lavoro integrato e condiviso che riguardi tutti i livelli del sistema relazionale del bambino:

- MICROSISTEMA: soggetti con cui il bambino e la famiglia hanno un contatto attivo e diretto (famiglia, amici, scuola, famiglia affidataria, operatori sociali con cui vengono assiduamente in contatto...);
- MESOSISTEMA: rappresenta le relazioni che intercorrono fra le persone che compongono i vari microsistemi, cui il bambino non partecipa direttamente, ma che influenzano la qualità delle relazioni di ognuno con quel bambino (colloqui fra gli operatori e la famiglia, clima relazionale fra operatori e insegnanti...);
- ESOSISTEMA: relazioni a cui partecipano tutti gli attori del mesosistema, che non sono connesse direttamente al bambino, ma che hanno influenza diretta nella sua crescita (contesto lavorativo dei genitori, relazione fra il personale della scuola, vita di paese, gruppi sportivi, associazioni, oratori, le occasioni formative per operatori sociali, insegnanti...)

- MARCROSISTEMA: sistema culturale che comprende attitudini, credenze e norme del contesto di vita, in cui si inseriscono aspetti legislativi, normativi e organizzativi della comunità di riferimento.¹

Si ritiene che il Patto di Sussidiarietà sia strumento idoneo a facilitare la co-progettazione di interventi orientati al sostegno delle responsabilità familiari e alla promozione e tutela dei diritti dei minori a tutti i livelli del suddetto sistema, integrandoli e generando da una parte circoli virtuosi, dall'altra semplificazione e unitarietà di intenti ed interventi.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il territorio di riferimento è costituito dall'Ambito Territoriale Sociale n. 37, composto dai Comuni di Busalla, Crocefieschi, Isola del Cantone, Ronco Scrivia e Vobbia.

Gli interventi vengono finanziati con risorse proprie degli Enti e trasferimenti regionali e di altri Enti superiori, e gestiti direttamente attraverso personale dipendente, psicologi consulenti e affidamenti al Terzo Settore (cooperative sociali e/o associazioni).

Il Settore Ambito Territoriale Sociale n. 37 dell'Unione dei Comuni dello Scrivia, per quanto riguarda l'area minore e famiglie, a cui afferiscono le attività oggetto delle presenti Linee Guida, eroga i seguenti servizi:

- Servizio sociale professionale;
- Progetti di aiuto e sostegno rivolti a famiglie, minori attraverso l'attivazione dell'equipe multidisciplinare dell'A.T.S. (assistenti sociali e psicologhe) e l'integrazione con altri professionisti ASL, con gli Istituti Comprensivi del territorio, le scuole secondarie, il privato sociale e il volontariato.
- interventi di educativa familiare rivolti a nuclei familiari con difficoltà psico-sociali,
- inserimento di minori in condizioni di difficoltà personali e/o familiari nei Centri di Aggregazione gestiti da realtà del privato sociale del Territorio, co-progettazione degli interventi con famiglie e educatori, sostegno economico al pagamento delle rette di frequenza in base ai vigenti regolamenti;
- valutazioni psico-sociali richieste dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario, di seguito definita A.G.);
- progetti di tutela e sostegno per minori affidati dal TM ai Comuni dell'A.T.S.;
- incontri protetti fra minori e famiglie d'origine, secondo quanto previsto dai progetti individuali nell'ambito delle prescrizioni dell'A.G.;
- individuazione della miglior collocazione etero familiare in base ai provvedimenti dell'A.G.;
- selezione e sostegno alle famiglie affidatarie;
- sostegno alle famiglie di origine, anche laddove siano stati disposti allontanamenti dei minori;
- promozione di gruppi di sostegno e mutuo-aiuto fra famiglie, con la partecipazione e la facilitazione di operatori dei servizi sociali;
- interventi di sostegno ai minori disabili e alle loro famiglie attraverso progetti educativi individualizzati che prevedono, ad esempio: educativa domiciliare, servizio sociale professionale, consulenza psicologica..

Per quanto riguarda l'Ambito Territoriale Sociale n. 37, nel 2015 si sono rivolte ai servizi sociali, circa 150 famiglie afferenti all'area minori.

I Servizi sociali, nell'area minori, hanno in carico 102 famiglie e 120 minori

- di cui affidati all'Ente locale 28
- in affido familiare 9
- in comunità residenziale 3
- in Casa Famiglia (in diurno) 7
- per il quale è stato attivato educativa domiciliare o territoriale 12

- per i quali sono stati erogate gratuità rispetto alla rette dei Cag 10
- inseriti in progetti di orientamento/riorientamento 7
- inseriti nella sperimentazione Pippi 3

Sul territorio dell’Ambito Territoriale Sociale n. 37 dell’Unione dei Comuni dello Scrivia insistono:

- cooperative sociali e associazioni specializzate nel lavoro educativo con minori, adolescenti e famiglie che erogano servizi di educativa territoriale, domiciliare e incontri protetti
- due Centri di Aggregazione, siti in spazi comunali forniti in comodato d’uso a realtà del privato sociale
- una *Casa Famiglia* “Seminella”, ubicata in spazi di proprietà privato sociale, con rette, prevalentemente, a carico dell’Ambito Territoriale Sociale.

Nel 2015 l’A.T.S. 37, ha aderito a progetti di prevenzione del Drop-out e di orientamento e riorientamento scolastico e lavorativo per adolescenti e giovani adulti attivati anche sul territorio dell’A.T.S. n. 37 dalla Cooperativa Cisef, e finanziati con fondi europei.

Dal 2014 l’A.T.S. 37, ha, inoltre, partecipato alla sperimentazione progetto PIPPI (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione) promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dall’Università di Padova. Tale sperimentazione ha la finalità di “individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento dalla famiglia d’origine e/o di rendere l’allontanamento, quando necessario, un’azione fortemente limitati nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare”.

La metodologia prevista dal progetto Pippi è stata recepita dalla Regione Liguria nella DGR 535/2015 come approccio d’intervento nell’ambito della tutela dei minori e dell’ empowerment familiare.

Si ritiene, pertanto, opportuno che vengano mantenute e potenziate tutte le iniziative che, fino ad oggi, hanno garantito servizi qualitativamente adeguati, diversificati e radicati nelle singole realtà territoriali. Allo stato dell’arte, pare necessario che ci si concentri sulla governance del sistema, sul consolidamento del modello di welfare mix pubblico/privato, affinché, nei servizi e nella comunità, si radichi una cultura che ponga i bisogni delle famiglie e dei bambini al centro, e che garantisca la partecipazione della famiglia a tutti i livelli.

DESTINATARI

Famiglie e minori residenti nei Comuni facenti parte dell’Ambito Territoriale Sociale 37 dell’Unione dei Comuni dello Scrivia, con particolare riferimento a famiglie “in carico” ai servizi sociali dello stesso.

FINALITÀ

Creazione di un sistema organico ed integrato che, partendo da quanto già esistente:

- implementi una rete organica di servizi rivolti alle famiglie con figli minori, preveda un’offerta diversificata in base alle esigenze dei fruitori, garantisca la realizzazione di un unico progetto individualizzato per ogni famiglia/minore, integrando i vari servizi attivi;
- tenda ad una forte integrazione tra i servizi educativi, sociali e sanitari (es., Scuole, Consultorio, Pediatria, associazioni sportive e culturali, realtà associative e del volontariato significative per il territorio...);
- eroghi servizi di educativa familiare ad elevata intensità rivolti a minori e famiglie oggetto di provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria;
- preveda, laddove possibile, metodi di lavoro “intensivi” , con progetti educativi familiari che si diano obiettivi chiari e tempi definiti per il loro raggiungimento,

- attivi sul territorio forme innovative di aggregazione per minori, adolescenti e famiglie, creando momenti di socializzazione, informazione e riflessione condivisa e attivando le risorse personali e il capitale umano presente nella comunità locale;
- prevenga forme di abbandono dei percorsi scolastici e professionalizzanti, prevedendo momenti di orientamento, ri-orientamento e, laddove opportuno, percorsi individualizzati di avvicinamento al mondo del lavoro per adolescenti e giovani adulti;
- sia in grado di raccogliere informazioni e dati omogenei, di monitorare gli interventi, di effettuare una valutazione partecipativa e trasformativa in merito agli interventi attuati, per meglio calibrarli ai bisogni espressi dal territorio e dal target di utenza.

L'Amministrazione pubblica mantiene un ruolo di regia a livello di Conferenza Ambito Territoriale Sociale n. 37 onde garantire la migliore comunicazione tra la rete degli enti e associazioni che operano sul tema e i livelli istituzionali coinvolti, ottimizzare le risorse, monitorare i bisogni e garantire fruibilità delle risorse da parte di tutti i cittadini dei Comuni dell'Unione dello Scrivia, A.T.S. 37.

AMBITO DI ATTIVITÀ

Il progetto si pone come obiettivo principale quello di costruire un sistema integrato con tutti i servizi territoriali sia pubblici che privati che realizzi interventi a sostegno delle responsabilità famigliari, a promozione e tutela dei diritti dei minori. In particolare attraverso le seguenti macro-attività:

- A) Sviluppo di un sistema integrato di servizi a sostegno delle responsabilità famigliari, a promozione e tutela dei diritti dei minori coerente con gli orientamenti internazionali, statali e regionali di riferimento, partendo dai servizi già esistenti sul territorio
- B) Costruzione di modelli di intervento condivisi tra assistenti sociali, educatori, psicologi e operatori che opereranno nel suddetto sistema
- C) Definizione di procedure per la gestione di tutte le fasi della presa in carico delle famiglie e dei minori che afferiranno ai servizi ricompresi nel presente Patto di Sussidiarietà
- D) Costruzione di procedure, strumenti e documentazioni che permettano, nel rispetto delle competenze attribuite dalle leggi e dai regolamenti ai singoli professionisti e ai vari enti e delle normative vigenti in materia di riservatezza, di giungere alla redazione di un unico piano educativo per ogni famiglia, con la partecipazione, ove non pregiudichi la sicurezza e l'immediata tutela dei minori, delle famiglie stesse
- E) Utilizzo, nel rispetto delle singole professionalità ed unicamente in funzione degli obiettivi fissati nel piano di intervento per la famiglia, di strumenti di lavoro, anche innovativi sul territorio, che facilitino la partecipazione delle famiglie e dei minori
- F) Sensibilizzazione dei diversi attori territoriali a lavorare in una logica di rete e condivisione che ponga la famiglia, e quindi il minore, al centro
- G) Creazione di nuovi servizi per adolescenti che ne favoriscano la partecipazione attiva alla vita della comunità locale, anche attraverso interventi educativi specializzati ed idonei a capitalizzare le risorse possedute dai singoli e dai gruppi informali già radicati sul territorio
- H) Sostegno alla comunità locale, per sollecitare e potenziare forme di solidarietà tra le famiglie (centri per le famiglie, famiglie di appoggio, gruppi di famiglie, etc..), che facilitino l'inclusione sociale e generino circoli virtuosi di partecipazione

Tali macro attività si realizzeranno in servizi ed interventi professionali quali:

- Servizio di educativa famigliare;
- Centri di aggregazione;
- Comunità educativo territoriale;
- Centro per le famiglie;
- Educativa di strada per adolescenti;
- Centro giovani per adolescenti;

- Facilitazione gruppi di famiglie;
- Centri estivi Diurni;
- Sostegno alla comunità locale per sollecitare forme di partecipazione, solidarietà e cittadinanza attiva.

Gli interventi educativi, come previsto dalla DGR 535/2015, saranno svolti da personale in possesso del titolo di educatore (come definito dalle DGR 21 febbraio 2014 n. 203, 21 marzo 2014 n. 336, 22 luglio 2014 n. 924) o del titolo di tecnico animatore socio-educativo acquisito attraverso il percorso individuato dalla DGR 30 luglio 2013, n. 955, nel rispetto di quanto previsto dal PSIR 2013-2015 approvato con D.C.R. n. 18 del 06/08/2013.

Gli interventi svolti con famiglie e minori oggetto di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria dovranno essere documentati in apposite relazioni contenenti, tra l'altro, la progettazione, le azioni intraprese e le valutazioni educative e pedagogiche degli operatori.

MODELLO PROGETTUALE

La proposta progettuale dovrà mettere in evidenza:

- Obiettivi concreti, perseguibili e misurabili;
- Partner coinvolti definendo per ognuno le attività che intende svolgere
- Definizione e strutturazione dei vari servizi e delle varie attività
- Modalità di interconnessione fra i vari partner, atte a garantire uniformità metodologica di intervento e di progettazione (negli interventi con le famiglie, i minori e con la comunità)
- Descrizione dettagliata delle modalità operative di interconnessione con i servizi sociali dell'Unione dello Scrivia, A.T.S. 37.
- Descrizione delle modalità con cui verranno segnalate agli organi di competenza situazioni di pregiudizio per il minore rilevate durante l'espletamento degli interventi oggetto del patto di sussidiarietà
- Descrizione delle modalità che verranno intraprese nella co-progettazione con le famiglie e con i servizi sociali, sanitari e con le Istituzioni scolastiche.
- Risorse umane, risorse strumentali e documentazioni impiegate
- Spese da sostenere (compilazione apposita scheda)
- Finanziamenti già a disposizione (compilazione apposita scheda)
- Strumenti di valutazione e monitoraggio

La proposta progettuale dovrà essere ben descritta e sistematizzata soprattutto per quel che concerne i collegamenti di rete e le interconnessioni con i servizi sociali comunali – a partire dalle segnalazioni effettuate dal A.T.S. 37 dell'Unione dei Comuni dello Scrivia, in particolare per quanto riguarda le famiglie e i minori che dovranno essere presi in carico dal Sistema oggetto del presente patto, a seguito di valutazioni professionali degli operatori del Settore A.T.S. 37 dell'Unione dei Comuni dello Scrivia o dell'A.G. - e dovrà prevedere la possibilità di effettuare variazioni in base alla valutazione costante effettuata dai partners attraverso la metodologia della valutazione trasformativa partecipativa.

DURATA DEL PROGETTO E CONTRIBUTO DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Il progetto prevede una durata di 26 mesi, con un finanziamento da parte dell'Unione di Comuni dello Scrivia Settore Ambito Territoriale Sociale n. 37, pari ad Euro 14.500,00 per periodo novembre/dicembre 2016, di cui euro 2.000 per l'utilizzo dei beni e servizi messi a disposizione dai Comuni come sotto esplicitato.

Per gli anni 2017 e 2018 l'Unione dei Comuni dello Scrivia Settore Ambito Territoriale Sociale 37 provvederà a quantificare le risorse da mettere a disposizione del progetto

oggetto del Patto di Sussidiarietà e ad assumere idonei impegni di spesa per la copertura finanziaria, anche in base alle risorse del Fondo Sociale Regionale.

Nell'ambito del contributo dell'Amministrazione Pubblica, l'Unione dei Comuni dello Scrivia A.T.S. 37 e i singoli Comuni metteranno a disposizione:

- Comune di Busalla: locali ubicati presso le Scuole di Sarissola, ove già è attivo un Centro di Aggregazione per minori, finalizzati alla prosecuzione di tale attività;
- Comune di Ronco Scrivia: locali ubicati al primo piano della ex sottostazione elettrica in Via Vittorio Veneto 1 a Ronco Scrivia.